



Seguici anche su internet!

www.ilgalletto.news

Periodico a diffusione gratuita

Anno XIII n.39

Domenica 11 Giugno 2023 ore 20.30



vs



TIRATURA 20.000 copie



Il Galletto



LOGISTIC Center Lift



LOGISTIC Center Lift



LOGISTIC Center Lift



LOGISTIC Center Lift

IL PARADISO CI ATTENDE



L'editoriale

di GAETANO CAMPIONE

Ci manca l'ultimo miglio. Quello più difficile da percorrere, che racchiude le intense emozioni di questa stagione imprevedibile, in grado di farci dimenticare per un giorno anche le cicatrici del passato. Siamo lì, ad un passo da toccare il cielo col dito. In campo ci sarà tutta una città con la sua passione coinvolgente, adrenalinica, travolgente. Insomma, chi correrà l'ultimo miglio, oggi, non sarà da solo. Il Bari ha tutto quello che serve per essere protagonista. La serie A manca da 12 anni. In questo lasso di tempo sono cresciute tre generazioni di tifosi: i boomer che hanno vissuto i fasti delle stagioni di Ventura e Conte; i millennial, allevati tra speranze e delusioni, passati dalle forche caudine del fallimento e della serie D; la generazione Z, proiettata verso un futuro migliore, ma ancora acerba, senza ricordi. Tutti, però, conoscono l'importanza di sbagliare l'appuntamento con la storia del San Nicola. Bisogna decidere se lasciare una traccia nella storia del mondo del pallone biancorosso, se trasformare l'avventura in un capolavoro. Quando ciascuno fa la propria parte, l'ultimo miglio può diventare una passeggiata. Non si molla se si è uniti, in campo e sugli spalti, perché il sostegno è reciproco. Uniti si può salire sino alla vetta più alta immaginabile. E l'impossibile diventa possibile: il Paradiso ci attende.

© Riproduzione Riservata



MSC
CROCIERE





Salomonicamente vostro

Bari, hai in mano la serie A

© Ph Di Fasano/N.Rattani



di Michele SALOMONE

Al di là delle dichiarazioni ufficiali, al termine della partita, Claudio Ranieri era visibilmente scoraggiato, come del resto la maggioranza dei tifosi isolani. La preoccupazione non deriva solo dalla consapevolezza di dover vincere al San Nicola davanti a 60mila spettatori per sbarcare in serie A, quanto dalla constatazione di uno stato psico-fisico di gran lunga superiore da parte della squadra di Mignani. Il Cagliari è visibilmente in debito d'ossigeno, il Bari al contrario è ancora pimpante e gode di una panchina che, come puntualmente avven-

nuto nelle gare dei playoff, diventa decisiva. Se - quando gli avversari sono stanchi - entrano in campo Ceter e Folorunsho, due forze della natura, gli effetti diventano devastanti. Il Bari ha in mano la serie A, tutto dipende da quello che saprà fare nel match di ritorno. Insomma, la squadra di Mignani è padrone del suo destino. Può perdere la serie A solo perdendo col Cagliari. Sarà fondamentale tenere i sardi più lontano possibile dalla porta di Caprile. Giocare per vincere, allora, pur non commettendo follie.

© Riproduzione Riservata

Il CEO di Password

Il Galletto compagno ideale di questa avventura

© Ph Scagliola



di Enzo TAMBORRA

tuto consultare nella sua versione digitale. "E' stato il modo migliore per legare diverse generazioni unite dall'amore per il Bari", la parola di Antonello Di Summa, Ceo di Password, società che edita il Galletto.

Qual è il bilancio della stagione?

"Altamente positivo e questo anche grazie all'andamento del Bari, che ha disputato un campionato sopra le righe. Più entusiasmo c'è, più cresce la voglia di essere informati sui nostri beniamini. Fermo restando che, come da tradizione, siamo rimasti la voce del tifoso, che grazie a noi ha modo di esprimersi liberamente e di essere assolutamente protagonista".

Siete riusciti a mettere insieme molte tra le firme più prestigiose del giornalismo sportivo barese.

"E devo dire che quando l'ho proposto ai diretti interessati, l'adesione è stata quasi spontanea.

Un segnale evidente di come una testata storica come la nostra abbia credibilità e fascino. Ringrazio tutti per la professionalità che hanno messo in campo".

All'inizio della stagione li ha schierati con la maglia biancorossa del Galletto, come fossero una squadra di calcio.

"E che squadra. L'idea era proprio quella di mettere insieme professionisti uniti dalla passione per il Bari. Ma un giorno non lontano contiamo di creare una vera e propria squadra del Galletto che giochi al calcio e partecipi ai tornei per beneficenza".

Cos'altro bolle in pentola?

"Per la prossima stagione lanceremo un' app, con l'obiettivo di tenere informati in ogni istante i nostri tifosi. E questo a prescindere dalla categoria alla quale prenderemo parte. La passione dei sostenitori biancorossi è rimasta la stessa

anche quando siamo stati in serie D".

La Password si è occupata per un paio di stagioni di marketing e commerciale all'interno del Bari: che esperienza è stata?

"Molto formativa, perché quello del calcio non è un mondo facile. E poi mi sono rimasti alcuni rapporti umani molto importanti, su tutti quello con Ciccio Brienza, che considero una sorta di fratello. Mi ha subito colpito la sua straordinaria umiltà, non scontata da uno che è stato un giocatore importante anche in serie A. Ad uno così non gli si può che volere bene".

Del Bari di oggi, qual è il suo calciatore preferito?

"Voto un altro capitano e dunque dico Valerio Di Cesare. A 40 anni, la sua voglia di lottare e il suo entusiasmo sono d'esempio per chiunque giochi al calcio".

© Riproduzione Riservata

Sim.car



Tel. 080.5325033 - www.simcar.it

V.le Maestri del Lavoro, 25 - Zona Art. - Modugno (Ba)

Il Galletto



Registrazione Tribunale di Bari nr. 34 del 14/09/2009 - Iscrizione ROC N. 33372

Direttore Responsabile: Gaetano Campione - Fotografie: Donato Fasano e Sergio Scagliola

Società editrice

PASSWORD

Password s.r.l.
Via Sassanelli 13
70124 BARI
www.passwordweb.it
info@passwordweb.it

Grafica & impaginazione

BLUEBOX

BlueBox s.a.s.
Via Sassanelli 13
70124 BARI
www.blue-box.it
info@blue-box.it

Rete commerciale

BRANDING HERO

2303 s.r.l.
Via Cognetti 38
70121 BARI
www.brandinghero.it
info@brandinghero.it

Stampa

GRAFICHE DESTI

Grafiche Deste s.r.l.
Via Casamassima 71
70010 CAPURSO (BA)
www.grafichedeste.com
info@grafichedeste.com

Info Pubblicità

080 6926346



L'analisi

Bari, servirà equilibrio e non remissività

MATCH DAY



di **Alessio BONANTE**

È stata un'andata al cardiopalma, culminata con l'1-1 finale di Antenucci e non è un caso se il miglior Bari delle ultime settimane lo si è visto in una partita in cui è andato sotto di punteggio già dall'8'. Una partita che a livello di occasioni e volume di gioco non lascia scampo ad interpretazioni: 22 tiri (Bari) a 13, 8 parate (Cagliari) a 2, 56% di possesso (Bari) e soprattutto 5.35 xG (gol previsti prodotti dal Bari calcolati sul numero e sulla qualità delle occasioni offensive) contro lo 0.88 dei sardi. Il Bari si è schierato con un 4-4-1-1 storto, con Benedetti finto esterno a destra e con Morachioli largo a sinistra ma libero di venire anche dentro al campo a giocare vicino a Maita ed Esposito: quest'ultimo ha fatto una gran partita ed è stato molto abile a cercarsi spazi tra le linee alle spalle di Cheddira, che nonostante la poca lucidità in zona gol ha svolto

un fondamentale lavoro di attacco degli spazi, in modo da allungare la linea difensiva del Cagliari e creare spazio sulla tre quarti ed è questa la situazione che più ha messo in crisi gli uomini di Ranieri.

Il Cagliari si è contrapposto con un 4-3-1-2 nel quale i maggiori pericoli sono arrivati dalle transizioni e gli attacchi alla profondità di Luvumbo, la cui posizione spesso insisteva tra Zuzek e Dorval. I sardi hanno condotto una gara ibrida, trovando subito il gol ma non rintanandosi in difesa come successo in campionato: questo tuttavia ha concesso al Bari spazi e possibilità di attaccare la profondità ed arrivare a rimorchio in zona 3.

Nella finale di ritorno sarà cruciale per il Bari non speculare sul risultato ma tenere alti i ritmi (sfruttando un San Nicola pieno) soprattutto in fase di possesso

ed essere molto attenti alle coperture preventive per non lasciare Luvumbo in 1 vs 1 in contropiede, come sofferto all'andata in un paio di situazioni. La corretta gestione

del pallone in uscita sarà cruciale, così come gli smarcamenti di Esposito tra le linee e gli attacchi alla profondità di Cheddira.

© Riproduzione Riservata



© Ph D'Esposito/N.Ranieri



4-4-1-1

All. Mignani

Le formazioni

4-3-1-2

All. Ranieri



A DISPOSIZIONE

1 FRATTALI, 25 PUCINO, 21 ZUZUK, 5 MATINO, 31 RICCI, 79 MOLINA, 8 BENALI, 63 BELLOMO, 99 MALLAMO, 10 BOTTA, 7 ANTENUCCI, 30 CETER

A DISPOSIZIONE

18 ARESTI, 3 GOLDANIGA, 27 BARRECA, 33 OBERT, 99 DI PARDO, 23 LELLA, 20 PRELEC, 6 ROG, 30 PAVOLETTI, 39 KOURFALIDIS, 10 VIOLA, 19 MILICIC

I precedenti

Una sfida storicamente molto equilibrata



di **Francesco GIRONE**

Anche fra le mura amiche storicamente non è mai stato facile per il Bari superare i sardi. In 22 partite ha prevalso l'equilibrio con 12 pareggi, 6 sono state le affermazioni del Bari e 4 quelle del Cagliari. Non facile nemmeno abbattere la

porta degli isolani dato che il rigore messo a segno da Mirco Antenucci al minuto numero 95 del match di campionato (terminato 1-1 e aperto dal gol di Lapadula al 2') ha interrotto un digiuno di gol in casa che perdurava addirittura da ventitré anni. Precisamente dal 2 aprile 2000, che risulta essere tuttora il giorno dell'ultima vittoria del Bari al San Nicola grazie ad un altro rigore messo a segno da Daniel Andersson che bastò per piegare un Cagliari ultimo e sempre più vicino alla serie B. Da allora cinque pareggi e due vittorie del Cagliari (un 1-0 in serie A nel 2009/10 grazie ad un gol del futuro biancorosso Nenè ed un 3-0 decisivo per il ritorno in A degli isolani nella stagione 2015/16). Ben sette gli 0-0 il più famoso dei quali è quello del 21 dicembre 1969 quando Ualino Loseto riuscì, grazie ad una perfetta marcatura, ad annullare il futuro capocannoniere e perno della nazionale Italiana a Messico '70, "rombo di tuono" Gigi Riva. Marcatura che gli valse anche



© Ph Scagliola

un premio speciale: una targa commemorativa donata dalla Camera di commercio di Bari. Il grande equilibrio non ha impedito al Bari di ottenere anche delle vittorie larghe. Come quella del 90/91, un roboante 4-1 in una partita che era iniziata male con il vantaggio di Fonseca al

2° subito ripreso da Terracenero e ampiamente ribaltato da Joao Paulo, Maiellaro e Soda nella ripresa. Largo anche il 3-0 del 95/96 partita che registrò anche il primo dei dodici gol di Kennet Andersson con il Bari e che fu chiusa da Guerrero e Protti nel finale.

© Riproduzione Riservata

GO UP
NOLEGGI

OFFICIAL
PARTNER
22-23



ALWAYS UP
PEOPLE & CULTURE



Via Alessandro Volta, 43 Bari +39 0808493767 GLOBALGAME PLAYERS INSIDE



Focus



Nel popolo biancorosso che spinge per la serie A in molti si chiedono: a chi andrà il Bari in caso di promozione? Al momento non è dato sapere, anche se è difficile pensare che non ci sia un acquirente pronto a subentrare. La certezza è che c'è una norma che non ammette dubbi sull'argomento. Una stessa proprietà non può avere due squadre nello stesso campionato. E visto che i De Laurentiis, con la società Filmauro, hanno già il Napoli fresco campione d'Italia, nella massima serie non potranno avere un altro club. Se invece il Bari restasse in B, la multiproprietà in categorie diverse è consentita sino alla stagione 2028/29 in base alla modifica approvata nel luglio 2022 dal Consiglio Figc che ha prorogato il termine inizialmente previsto del 2024/25. Ma vediamo cosa recita il comma 1 dell'articolo 16bis delle Noif (Norme organizzative interne federali): "Non sono ammesse partecipazioni, gestioni o situazioni di controllo, in via diretta o indiretta, in più società del settore professionistico da parte del medesimo soggetto, del suo coniuge o del suo parente ed affine entro il quarto grado".

I De Laurentiis hanno detto più volte che se il Bari fosse promosso, sarà ceduto. Ma entro quando? La risposta è nel comma 4 del 16bis: qualora il medesimo soggetto avesse il controllo diretto o indiretto in società della medesima categoria, "i soggetti interessati dovranno darne immediata comunicazione alla Figc e porvi termine entro i 30 giorni successivi". Quindi se domenica 11 giugno il Bari conquistasse la A, dovrà cambiare proprietario entro il 10 luglio, pena "la decadenza dell'affiliazione della società".

© Riproduzione Riservata

Il rebus multiproprietà

© Ph Scagliola

Siamo tutti allenatori

Mirco Antenucci e la teoria dei neuroni a specchio



Il dottor Antenucci si laurea a Cagliari con lode. Come noto l'attaccante barese ha conseguito la laurea in psicologia poco prima della trasferta in Sardegna e la sensazione è che abbia messo in pratica i suoi studi quando ha chiesto a Michele Mignani di entrare poco prima dell'assegnazione del calcio di rigore che lui stesso ha trasformato. Non si tratta solo di un penalty messo a segno, sicuramente uno dei più importanti della sua carriera, ma si tratta dell'applicazione sul campo di ciò che il numero sette biancorosso ha studiato sui libri. E' difficile

per noi giornalisti ipotizzare quale capitolo sia stato per lui fonte di ispirazione, ma probabilmente l'attaccante molisano avrà preso in considerazione la teoria dei "neuroni a specchio". Si tratta di un principio secondo cui le cellule nervose di tipo neuronale si attivano sia durante il compimento di azioni motorie, sia osservando le stesse azioni compiute da qualcun altro. Nel golf, per esempio, Jordan Spieth sfruttando la scienza dei neuroni a specchio, oltre alle sue innate capacità in questo sport, è riuscito a scalare il ranking mondiale ed arrivare fino al primo posto.

Spieth immaginava esattamente il tiro che avrebbe fatto e la traiettoria che la pallina avrebbe preso. Quando Antenucci è entrato in campo lo ha fatto con determinazione, si è presentato sul dischetto, senza pensare al numero pubblico cagliaritano e le sue gambe non tremavano perché sapeva esattamente che il suo piede avrebbe ubbidito all'attività dei suoi neuroni. La mente aiuta a fare tante cose e ora il dottor Antenucci ne è consapevole.

© Riproduzione Riservata

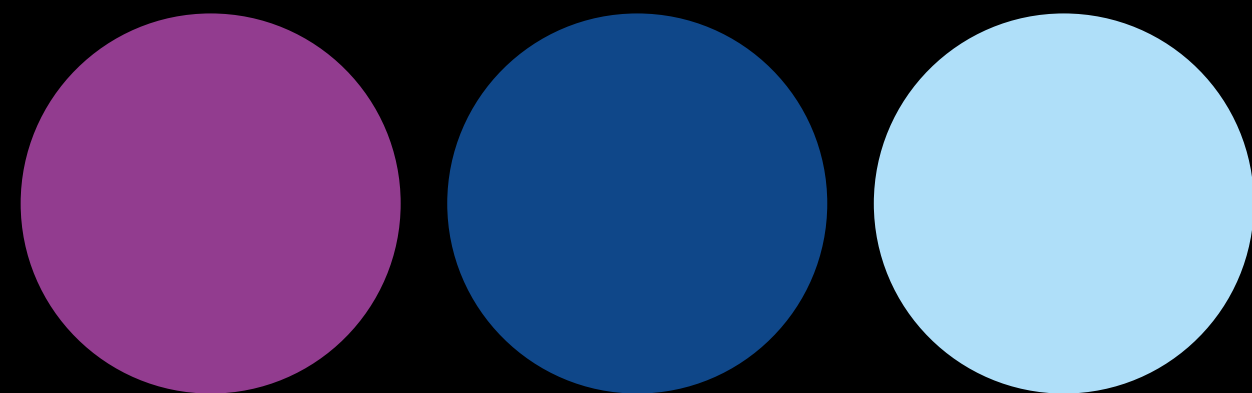
Sfoggia il Galletto online!



© Ph DiFasano/N.Ratani



PEOPLE AROUND TECHNOLOGY



cec.com



Bari • Bassano Del Grappa • Belluno • Bergamo • Biella • Bolzano • Brescia • Brindisi • Brunico
Busto Arsizio • Cagliari • Casamassima • Cortina D'Ampezzo • Como • Erbusco • Foggia
Frosinone • Genova • La Spezia • Lavagna • Lecce • Matera • Molfetta • Montebelluna • Nuoro
Olbia • Oristano • Pescara • Pordenone • Reggio Emilia • Rieti • Roma • Rovigo • Salerno
Sassari • Taranto • Trento • Treviso • Trieste • Udine • Venezia Mestre • Verona • Vicenza



Il personaggio

Esposito quel valore aggiunto

© Ph Scaglia



di Vito PRIGIGALLO

Esposito sta a Napoli come Rossi sta all'Italia. E lui, Sebastiano, a quanto pare, sta incantando i De Laurentiis, che potrebbero dirottare al Napoli. E chissà, magari è piaciuto anche al ct Mancini che sicuramente avrà visto Cagliari-Bari. In Sardegna l'attaccante è stato ancora una volta tra i migliori. Incaricato da Mignani di battere tutti i calci franchi, a cominciare dai corner. Ma poi, un continuo movimento tra le linee rossoblù, a scompaginare i piani di un altro coach che certamente avrà annotato il suo cognome. Magari solo per farlo tenere meglio d'occhio al San Nicola.

Ha vissuto, l'enfant prodige, un'altra serata di passione, alla vigilia della finale playoff: è amico di Romelu Lukaku (il belga prima gli cedette il posto in Champions League, contro il Borussia Dortmund, poi il rigore contro il Genoa, alla prima da titolare, il 21 dicembre 2019, per farne il più giovane nerazzurro marcatore in Serie A) ed è gran tifoso dell'Inter... Dopo lo straordinario esordio in biancorosso con gol per il centrattacco nato a Castellmare di Stabia a luglio 2002, portato a Bari da Polito a fine gennaio, è immediatamente entrato nell'enorme cuore immaginario del popolo

biancorosso. Faticando molto di più a entrare nelle grazie di Michele Mignani. Il predestinato Esposito ha un carattere un po' così, anche se pare che certi angoli puntuti si stiano decisamente smussando. Uno che ha sempre detto che «In Italia non si può sbagliare, non ti viene lasciato tempo. Appena fai bene sei un fenomeno, ma non appena sbagli, "devi maturare", "non sei pronto", e, se ti va bene, "devi andare in B a fare gavetta". E Seba in B c'è venuto. Per far felici i tifosi del Bari e provare a portarlo in Serie A.

© Riproduzione Riservata





Amarcord

Lei è mai andato a Troina?



A un passo dalla storia. Se ci avessero detto qualche mese fa che il Bari sarebbe arrivato a questo punto, avremmo sorriso.

Quanto sembra lontano quel 16 luglio del 2018 che decretò la fine calcistica di una intera città, mandando nello sconforto più totale anche il sostenitore più accanito. La ripartenza dalla D non è stata affatto semplice. Eppure i 10mila indomiti tifosi biancorossi si sono rimboccati le maniche e sono ripartiti al fianco della squadra. Quel "lei è mai andato a Troina?" il giorno della compilazione del calendario del campionato di serie D, rappresenta l'emblema della rinascita. Proprio nel piccolo paese della provincia di Enna i biancorossi, il 18 aprile del 2019, ritornarono tra i professionisti. Un obiettivo doveroso per una grande decadenza, pensarono in molti, ma non scontato. La domenica successiva contro il Rotonda nella "festa" del San

Nicola 26mila anime applaudirono e ringraziarono la squadra di Cornacchini per questa piccola impresa. La serie C, probabilmente, resterà la categoria più difficile ed estenuante dell'era De Laurentiis. Tre anni di sofferenze hanno caratterizzato il percorso dei galletti: dalla sconfitta nella finale con la Reggiana, alla stagione anonima del duo Romairone/Auteri, fino al ritorno in B dello scorso anno con in panchina Mignani. Il San Nicola, continua a riempirsi: per la festa finale contro il Palermo raggiunge quota 36mila. La multiproprietà spaventa non poco stampa e tifosi. I dubbi che il Bari possa lottare per la serie A si insinuano anche nel più ottimista dei supporter. Ele dichiarazioni del presidente De Laurentiis ad inizio stagione non lasciano spazi

ai sogni di gloria. Quell'obiettivo salvezza dichiarato a più riprese, con tanto di programmazione triennale, fa pensare ad un campionato anonimo. Invece, questi ragazzi con un entusiasmo smisurato chiudono la stagione al terzo posto. Il traguardo è lì, a cento metri, quelli più difficili ma più stimolanti. Mollare proprio adesso sarebbe un peccato mortale. Comunque vada a finire, la squadra è stata capace di riportare al San Nicola 58mila spettatori. Un dato incredibile. A dimostrazione che Bari non resta indifferente di fronte all'impegno. Un motivo in più per regalare ai tifosi una gioia attesa da ben 12 anni. Provaci Bari.

© Riproduzione Riservata



© Ph D'Fasano/N.Ratani



L'intervista



Grassi: "Con una tifoseria così il Bari non può non vincere al San Nicola"



Marcello Grassi, portiere in forza al Bari dal 1979 al 1981, confessa il suo amore incondiziona-

to verso la città barese e la sua splendida tifoseria.

Grassi, il Bari è in finale playoff. Traguardo meritato?

"Penso proprio di sì visto l'andamento del campionato. In realtà avrebbe potuto chiudere la stagione con 5-6 punti in più".

Pensa che possa riuscire il gran salto alla squadra barese?

"Sarebbe meraviglioso. E comunque, il Bari non può non vincere con un 'San Nicola' gremito di tifosi... anzi la partita la vinceranno loro da soli. Ma la squadra dovrà essere molto concentrata in tutte le zone del campo per raggiungere l'obiettivo".

Il 'San Nicola', dunque, sarà ancora determinante come lo è stato contro il Sudtirolo?

"Sicuramente. Il pubblico di Bari ti esalta, ti fa dare più di quello che potresti. Non dare il massimo con questa tifoseria vorrebbe dire non essere giocatore o non avere un cuore".

Lei poi lo sa bene avendo giocato due campionati con la maglia biancorossa...

"Certo. Ricordo che nelle partite casalinghe, quando mi avvicinavo verso la porta, tutti mi acclamavano. E poi, mentre con un saltello toccavo con la mano la traversa, i tifosi puntualmente gridavano: 'Olè'. Pazzesco! Un rito che si ripeteva... erano loro che mi porta-

vano a volare! Li ringrazio di cuore ancor oggi".

Cosa teme del Cagliari?

"Il collettivo. È una signora squadra e poi ha un grande allenatore che nella Serie B è sprecato. Da quando è arrivato Ranieri il Cagliari è cambiato completamente. Devo aggiungere, inoltre, che non è soltanto un ottimo allenatore, ma anche una gran bella persona, un vero signore".

E dei singoli?

"Quando entravo in campo non guardavo mai se c'era Riva o Boninsegna. Per me ci sono sempre solo undici avversari".

© Riproduzione Riservata

elevata operatività in tutta sicurezza

Let us lift you up

Con oltre 30 anni di esperienza, la nostra organizzazione opera nel campo dei carrelli elevatori in Puglia e Basilicata. Crescendo costantemente abbiamo raggiunto ambiziosi traguardi. I nostri stabilimenti in Grumo Appula (BA) sono ben strutturati in diversi spazi funzionali, accogliente show-room dove esponiamo prodotti di altissima qualità nuovi ed usati, uffici di rappresentanza e di vendita, ampio magazzino ricambi ed officina attrezzata con tecnologie avanzate.



LOGISTIC CENTER LIFT è fiera di proporre CAT, marchio leader ad ampia presenza globale nei settori in cui opera. Vi offriamo un servizio di assistenza on-site di carrelli elevatori diesel, elettronici, macchine per la pulizia industriale e gruppi elettrogeni tramite officine mobili, che i nostri tecnici altamente qualificati utilizzano ogni giorno.

servizi:

VENDITA NUOVO E USATO / NOLEGGIO

ASSISTENZA / MANUTENZIONE PROGRAMMATA / RICAMBI

CORSI DI FORMAZIONE CARRELLISTI

risparmia fino al 65%!

BONUS INDUSTRIA 4.0 + BONUS SUD

Acquista i tuoi nuovi carrelli con pacchetto industria 4.0. E se la tua attività ha sede in Puglia o in Basilicata, il risparmio può raggiungere il 65% sommando i risparmi fiscali derivanti dai crediti d'imposta previsti per il 2023.



LOGISTIC center Lift

CARRELLI ELEVATORI

Via Donat Cattin · Zona PIP Lotto 39 · 70025 Grumo Appula (BA) Italy
t. +39 080 7839346 f. +39 080 6987740 · e. info@logisticcenterlift.com · w. logisticcenterlift.com